

Gli esperti smentiscono i balletti delle cifre

ROMA — Più che la forza di un luogo comune, ha il sapore di una bugia. Eppure, sono in tanti a dirlo e a farlo ripetere: spendiamo troppo per la nostra salute, il servizio sanitario pubblico è una voragine mangiatrice di risorse...

L'Italia è in coda per la spesa sanitaria

taria pone grossi problemi per tutti i paesi. Il fenomeno è provocato (e sarà sempre più clamoroso nel corso di questo decennio) da due fattori: l'invecchiamento della popolazione e il progresso tecnologico, che spinge di più per l'impiego di macchine in campo medico...

venuto dagli interventi stranieri. La Francia di Mitterrand — ha parlato al convegno Hani Gresh, consigliere del ministro della Sanità — si muove oggi controcorrente. Il paese, anche nel settore specifico, punta ad una politica espansiva (la spesa sanitaria è in aumento), sostenendo il valore economico della salute, non solo sotto il profilo della tutela, ma più in generale nei termini di uno sviluppo sociale.

principalmente la spesa ospedaliera: a Londra sono già stati chiusi parecchi ospedali — ha detto Abel Smith, della London School of Economics — e si conta di eliminare ancora 6000 posti letto, per seguire, con la creazione di nuove strutture, la popolazione che si va spostando ai margini delle città. Ma il nostro verso «segreto» — ha aggiunto Smith — è un sistema di medici generici, che è molto solido (e anche professionalmente molto serio): le statistiche parlano di sole tre visite e mezzo e di cinque o sei prescrizioni all'anno per ogni paziente.

Comunque, tutti gli esperti stranieri hanno convenuto su una cosa: che gli interventi puntano a monetari e «tagli» indiscriminati della spesa sono inefficienti, se il controllo non si fonda sulla partecipazione e se non si fa opera costante di programmazione in rapporto alle reali risorse del settore. E basta dirne una — ha affermato l'assessore alla Sanità della Regione Toscana, Giorgio Vestri — per sentire le lamenti del governo, che si ritiene espropriato nelle decisioni dagli enti locali: mese dopo mese, assistiamo ad indicazioni finanziarie contraddittorie, e a novembre non sappiamo ancora quali siano i reali livelli di disponibilità per chiudere i conti del 1981. Ma intanto si ereditano in blocco, accusando di ininfluenza o di altro, le unità sanitarie locali. E trova molta difficoltà a passare una corretta informazione.

Sulla stampa — ha detto il giornalista Bruno Lucisano, direttore del «Corriere Medico» — ogni settore è trattato secondo gli aspetti di competenza economica, meno quello sanitario. Tutti i giornali, e i giornalisti per primi, hanno fatto quanto producono, quante persone impiega e quanto risorse possiede l'industria italiana della sanità. Si preferisce fare scandalo, suscitare emulazione, o al più divulgazione scientifica. E anche per questo che le cifre sulla nostra salute vengono così facilmente manipolate.

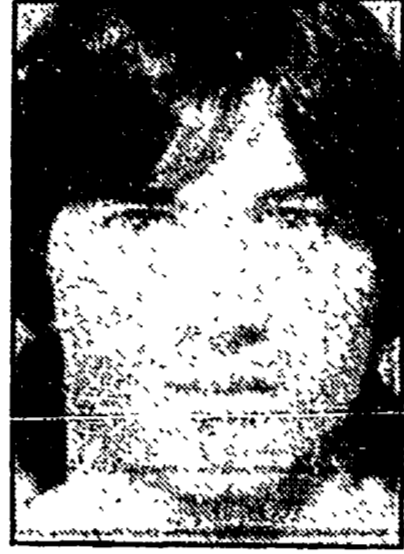
Giancarlo Angeloni



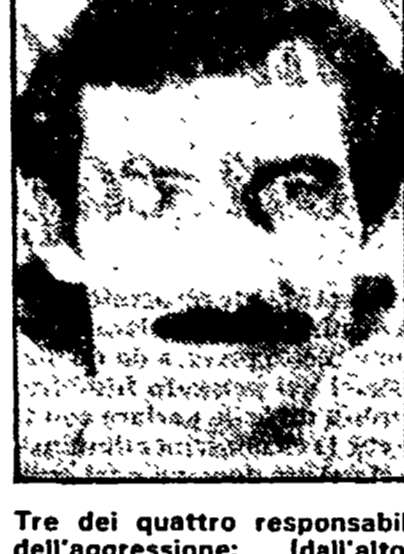
Palmina Martinelli



Palmina Martinelli



Palmina Martinelli



Palmina Martinelli

La ragazza bruciata viva non ha ancora ripreso conoscenza

Le «occasioni» di Palmina a Fasano, città del Sud

Le vicissitudini della famiglia, rientrata dopo un'emigrazione sfortunata - La vendetta perché rifiutava il «destino» di prostituta - Nel comune si bucano più di 200 giovani

Del nostro inviato FASANO (Brindisi) — La miseria e la degradazione sociale, lo sfaldamento familiare, le spallate dell'ambiente: 14 anni un viso grinzoso, bel capello. Ecco le occasioni di Rosa e quelle di Palmina. La storia atroce della ragazzina di Fasano bruciata viva da 4 teppisti del luogo perché rifiutava di entrare nel loro giro di prostituzione, sembra proprio un copione geniale uscito dalle mani del regista Piscicelli.

Una storia che avrebbe dovuto avere né più né meno, uno sbocco già scritto, preordinato. E invece ecco l'epilogo mostruoso della ragazza trasformata in torcia umana, picchiata e strangolata nel clinico di Bari. Storie che sembrano incredibili, che sono stenta a ritenere autentiche.

La casa di Palmina, il luogo della tragedia è al piano terra di un lotto di case popolari, palazzoni bianchi dell'aria, costruiti in un'area desolata, in periferia; su una scala di ferro, porte scure, costruzioni di pessima edilizia.

Disordine, suppellettili alla rinfusa, letti sudici, senza riscaldamento e senza servizi. E in questa casa che Palmina avrebbe dovuto cominciare la sua nuova vita di giovanissima prostituta, qui dove appunto il giovane Bernardi aveva già condotto la sorella Franca e dove la madre, una donna ancora non del tutto sfortunata, una vestaglia azzurra su un petto florido, dondoli d'oro al collo, l'aria intontita, esercita da molti anni. C'è anche Franca, sorella di Palmina, una diciannovenne magra dal viso delicato. Non sa quasi esprimersi, ha fatto solo la seconda elementare, con un figlio di un anno e mezzo avuto da una storia precedente: è lì con la faccia di chi capisce ben poco, di certo non finge.

Maria Rosa Calderoni

Attentato mafioso a Torino: un morto

TORINO — Un attentato è avvenuto nella periferia di Torino, in corso Orbassano. Una persona è rimasta uccisa. La vittima è un pregiudicato calabrese, Rocco Zucco, di 24 anni. Il giovane era nativo di Ciminnà (Reggio Calabria) e da qualche tempo risiedeva a Torino.

Il tentativo, di stampo mafioso e collegato — secondo le prime informazioni — alla «fai-da Ciminnà», si è avuto poco dopo le 14, in corso Orbassano 394 verso l'estrema periferia della città, dinanzi ad un condominio a 9 piani. Accanto al marciapiede, fra le altre auto, era parcheggiato un furgone Ford «Transit» di proprietà di Rocco Zucco, sposato e padre di due figli, pregiudicato. L'esplosione dell'automezzo, imbotito di esplosivo, si è avuta quando il giovane — sceso dalla sua abitazione — si è messo alla guida del veicolo ed ha avviato il motore.

Il governo dirà mercoledì al Parlamento se farà il decreto sugli sfratti

Libertini illustra le proposte del PCI - Disdette per migliaia di commercianti - Manifestazione della Confesercenti a Roma

ROMA — Il governo dovrà dire che cosa intende fare per fronteggiare il dramma degli sfratti. La commissione Lavori pubblici della Camera, su proposta del gruppo comunista, ha invitato il governo a presentarsi mercoledì in Parlamento per chiarire finalmente le sue posizioni sulla graduazione degli sfratti e sui finanziamenti per le leggi sulla casa. E in quella sede si potrebbe giungere ad una soluzione data che il sottocomitato della stessa commissione è in grado di presentare un testo per la graduazione degli sfratti che tiene conto delle richieste dei sindacati e può immediatamente essere assunto nel decreto.

Il governo è ancora reticente e ambiguo — ha dichiarato il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione casa del PCI — sia sulla decisione di graduazione, sia sul contenuto del provvedimento. Il PCI, che avanza da un anno questa richiesta, ritiene che la graduazione vada attuata immediatamente con un decreto e che essa non debba tradursi in un blocco generalizzato, ingiusto verso i piccoli proprietari.

bertini — sono favorevoli ad includere nel decreto il rinzianamento del piano decennale e della legge 25. I fondi promessi dal governo sono una vera miseria. Infatti il disegno di legge Nicolazzi stanziava a questo scopo solo 485 miliardi per l'82, mentre paradossalmente la legge finanziaria riduce gli stanziamenti già esistenti di 300 miliardi. Si tratta, dunque, di uno stanziamento aggiuntivo di 185 miliardi. Siamo invece contrari alla inclusione nel decreto di altre normative e, in particolare, dell'ambigua operazione sulle aree. Al contrario, il governo deve cessare di ostacolare la discussione delle proposte PCI e PSI sulle aree, sulle pro cedure, sul risparmio-cassa, sulla riforma degli IACP e sui riscatti, sulla riforma dell'edilizia.

Il PCI è decisamente contrario — conclude Libertini — a ogni aggravio della tassazione sulla casa, mentre è favorevole ad una manovra perequativa, con la riduzione dell'imposta di registro e dell'INVM, unificando le tasse in un'unica imposta che esenti la prima abitazione. Oggi a fronte di 10.000 miliardi prelevati sulla casa con le tasse, il governo si accinge a stanziare solo 185 miliardi aggiuntivi per il 1982.

La situazione, si sa, è gravissima. Una valanga di sfratti infatti oltre che sugli inquilini si sta abbattendo su commercianti e artigiani. Sono più di 170.000 gli esercizi commerciali e turistici sui quali incombe la minaccia di sfratto, accompagnata da richieste di aumento dell'affitto del 500-600%.

Se il governo non interviene subito, bloccando temporaneamente i contratti e predisponendo misure per un canone equo — hanno affermato i dirigenti della Confesercenti Salemi e Grassucci, durante una conferenza stampa — la maggioranza di questi negozi dovrà abbassare le saracinesche. Tutta la rete distributiva subirebbe uno scossone che ne sconvolgerebbe l'attuale assetto.

Claudio Notari

Ieri tracotante ma imbarazzata conferenza stampa

Teardo (P2) non smentisce l'avviso di reato, ma querela il «Secolo XIX»

Il 21 convegno del PCI sulla informazione sessuale nelle scuole

ROMA — Verso una nuova cultura della sessualità: una legge per l'informazione sessuale nelle scuole. Questo il tema sul quale si svolgerà il 21 novembre prossimo, un convegno promosso dalla sezione scuola e università e da quella femminile del PCI. Indetto per le ore 9,30, alla residenza di Ripetta, in via Ripetta 231, il convegno sarà aperto dalla compagna Raffaella Fioretta della commissione femminile; seguiranno relazioni del professor Willy Pasi sul tema «Vecchi e nuovi miti della sessualità», dell'ingegner Sergio Tavassi, esperto di sistemi informativi su «La sessualizzazione dell'educazione nella scuola e nella famiglia» e dell'onorevole Carla Nespolo, della commissione pubblica della Camera sul tema «A che punto è la legge?». Concluderà il compagno Achille Occhetto, della direzione del PCI.

GENOVA — Non è vero che la sua casa di Savona sia stata perquisita, né il presidente socialista della giunta regionale ligure Alberto Teardo (da mesi al centro delle polemiche essendo il suo nome nelle liste di Gelli) né il suo legale avvocato Romanelli hanno smentito ieri l'invio di una comunicazione giudiziaria al primo cittadino figure relative alle indagini in corso a Savona su un'oscure vicenda di finanziamenti poco chiari alla locale squadra di calcio e altre operazioni bancarie forse collegate al riciclaggio di denaro «sporco».

Teardo e Romanelli hanno convocato ieri una conferenza stampa per negare ufficialmente qualsiasi responsabilità del presidente della giunta nei fatti su cui si sta indagando. Circa la comunicazione giudiziaria — confermata da Savona — il legale non ha «né ammesso né smentito. Rivolgetevi ai magistrati di Savona. E comunque la comunicazione giudiziaria è un atto che non pregiudica nessuna specifica responsabilità». Teardo si è espresso con grande durezza su quella che ha definito una «vignobile marchioneria» ai suoi danni, addibita ad una «congiura» di carattere politico contro la nuova maggioranza quadripartita.

Ucciso il daino nuotatore, esemplare unico

LA SPEZIA — Il daino nuotatore di Bonassola è stato ucciso da quattro braccatori: ha fatto la fine che, nonostante le leggi di tutela, ancora oggi è riservata a molti delfini che incrociano a largo di Camogli o alle rare tartarughe che vivono nell'Alto Tirreno. Con l'aggravante che questo magnifico esemplare di daino adulto era probabilmente unico.

Alla Pretura di Milano

Caso Rizzoli: nuovo ricorso dei sindacati

MILANO — L'associazione lombarda dei giornalisti e le organizzazioni sindacali del poligrafico hanno presentato un nuovo ricorso alla Pretura contro il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Nel ricorso, che fa seguito ad altri presentati nei giorni scorsi, si fa opposizione alla comunicazione di cessata attività delle testate «Il Corriere d'Informazione», «Il Corriere della Sera Illustrato» e «Il Corriere dei Piccoli»; all'avvio di procedure di licenziamento per 129 operai e 30 impiegati della «Rizzoli Editore», per 96 giornalisti, 480 operai e 161 impiegati della «Editoriale Corriere della Sera» operanti in Via Solferino 182 operai della stessa editoriale della sede di via Scarsellini.

Tutti questi provvedimenti, per i ricorrenti, sono contrari all'obbligo, previsto dagli accordi sindacati, «in ordine al mantenimento e integrità delle singole unità produttive, alla non scissione delle testate con operazioni di scorporo parziale o smembramento, alla garanzia dei livelli occupazionali e alle finalità della ricapitalizzazione». Come testimoni sono stati individuati il presidente del consiglio Spadolini e il ministro del lavoro Di Gesu.

Intanto Tassan Din, direttore della editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, ha detto la sua, in una lunga intervista, su tutte le travagliate vicende politiche e amministrative del gruppo. Tassan Din si dice, tra l'altro, disponibile alla trattativa con i sindacati; smentisce poi l'intenzione di voler vendere il Corriere della Sera e riferisce, non distaccandosi da sue precedenti dichiarazioni, sui contatti avuti con il piduista Gelli e con Ortalari.

Il piduista Ortolani vivrebbe in Svizzera

ROMA — Non sarebbe più in Sud America ma si sarebbe rifugiato in Svizzera: Umberto Ortolani, il finanziere italiano amico di Licio Gelli e probabilmente depositario di molti segreti della loggia P2, secondo il settimanale «Panorama» vivrebbe ora a Ginevra sotto falso nome. Si farebbe chiamare Dino Malatesta con tanto di titolo di «conte». Ortolani è ricercato dalla polizia perché implicato in parecchi scandali della vita italiana (dalle tangenti ENI e dai presunti finanziamenti di Roberto Calvi al PSI fino agli intrecci finanziari al vertice del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera).

«Panorama», nel numero che sarà in edicola da domani, fornisce alcuni particolari sul «conte» Dino Malatesta (nella foto che verrà pubblicata dal settimanale). Tinti i capelli, notevole discrezione nel vestire (l'abbigliamento anzi è stato definito «dimesso»), estrema riservatezza. L'uomo passa la maggior parte della sua giornata in casa, consuma cibi in scatola e l'informazione si spinge fino alla qualità delle stoviglie: piatti e posate «a perdere». Le rare uscite in pubblico le farebbe in compagnia della sua segretaria che svolgerebbe anche le mansioni di autista e proteggerebbe la privacy del finanziere con metodi da vera e propria guardia del corpo.



Meglio una Panda oggi che una Panda domani. affrettatevi Chi acquista una Panda entro il 18 novembre la paga ancora al vecchio prezzo. È un impegno delle Succursali e Concessionarie Fiat riservato all'auto più richiesta in Italia. Da domani ultimi 3 giorni di prezzi bloccati solo per Panda. FIAT